

SOMMARIO

pag.

- 1** *TRIESTE – TRST*
Niente temi politici, stavolta alla riunione in primo piano le lettere «č», «š» e «ž»
Il sottosegretario al ministero dell'Interno, Ivan Scalfarotto, ha riconosciuto che l'amministrazione pubblica italiana fatica ad assicurare una corretta scrittura delle lettere coi segni diacritici. Eppure si tratta di un diritto fondamentale del singolo, non di una questione burocratica.
- 3** *TRIESTE – TRST*
Al presidente sloveno Pahor la più alta onorificenza della città
Visita a Trieste del presidente Borut Pahor, che sabato, 10 luglio, ha incontrato il sindaco della città, Roberto Dipiazza, ricevendo i sigilli storici, la più alta onorificenza riconosciuta dal Comune
- 4** *ROMA – RIM*
Tatjana Rojc per la rappresentanza slovena alla Camera di commercio di Trieste e Gorizia
La senatrice di lingua slovena ha presentato un emendamento al regolamento del governo sull'impiego nella pubblica amministrazione. In caso di successo Ures-Sdgz e Kmečka zveza avrebbero propri rappresentanti
- 4** *MILANO*
Helena Jaklitsch in visita da Attilio Fontana
La ministra della Repubblica di Slovenia per gli Sloveni d'oltreconfine e nel mondo dal presidente della Regione Lombardia
- 7** *TRIESTE – TRST*
Sei milioni per gli enti della minoranza slovena
- 8** *URES – SDGZ*
«No, non ripeteremo quel mantra»
Il presidente dell'Unione regionale economica slovena, Robert Frandolič, e l'eterno rimprovero alla comunità slovena di non essere intraprendente
- 10** *KB1909*
Con lo sguardo rivolto al futuro
All'assemblea degli azionisti approvato il bilancio per l'anno 2020
- 14** *TRIESTE – TRST*
Una lettera di scuse per Tatjana Rojc e un contributo a un'associazione slovena

Niente temi politici, stavolta alla riunione in primo piano le lettere «č», «š» e «ž»

Il sottosegretario al ministero dell'Interno, Ivan Scalfarotto, ha riconosciuto che l'amministrazione pubblica italiana fatica ad assicurare una corretta scrittura delle lettere coi segni diacritici. Eppure si tratta di un diritto fondamentale del singolo, non di una questione burocratica.

Dopo la riunione del tavolo governativo per la minoranza slovena, che si è svolta venerdì, 2 luglio a Trieste, il sottosegretario al ministero dell'Interno, Ivan Scalfarotto, ha riconosciuto che l'amministrazione pubblica italiana fatica ad assicurare una corretta scrittura delle lettere coi segni diacritici. A riguardo ha rimarcato che non si tratta solo di una questione burocratica, ma di un diritto fondamentale del singolo a vedere il proprio nome e cognome scritti nella forma corretta.

Davanti ai giornalisti, Scalfarotto ha espresso di volere fortemente che le difficoltà nella scrittura di alcuni nomi di persona e toponimi trovino soluzione. Tuttavia la riunione di ieri è stata perlopiù dedicata a una rassegna delle questioni aperte che alle soluzioni.

Janežič al posto di Janežič

Il presidente della Confederazione delle organizzazioni slovene-Sso, Walter Bandelj, ha segnalato che le difficoltà si presentano anche là dove erano state risolte. A dimostrazione, alla riunione ha presentato un libretto di circolazione su cui il cognome Janežič è scritto Janežič.

L'involuzione è spesso legata alla digitalizzazione. Il passaggio dalla carta ai formati digitali è stato avvertito in particolar modo nelle scuole con lingua d'insegnamento slovena, dove lo sloveno è stato abbandonato, per esempio dai registri di classe e dal sistema di comunicazioni ai genitori. «Ci si prova ad occupare dello sloveno quando il sistema è già impostato. Si tratta, però, di rattoppi, dovrebbe avvenire diversamente», afferma Bandelj.

Le federazioni hanno, perciò, suggerito di assegnare al ministero dell'Istruzione uno dei maggiori funzionari a garanzia dello sloveno. A questa soluzione Scalfarotto è, in linea di massima, favorevole. Durante la conferenza stampa il sottosegretario ha raccontato, peraltro, che almeno le difficoltà relative alle carte di identità si risolvono; una soluzione per i passaporti, invece, non è

all'orizzonte. Alla presidente dell'Unione culturale economica slovena-Skgz, Ksenija Dobrila, ritiene d'altra parte che l'Italia, come la Slovenia, potrebbe stampare nomi e cognomi nella forma corretta sulle carte d'identità, cosa che non è impossibile; su supporto digitale, invece, per la lettura con gli scanner le lettere potrebbero essere registrate senza segni diacritici.

Riunione senza svolta

«Il sottosegretario si è impegnato a valutare i risultati già nel corso del suo mandato, cosa che mi sembra positiva», ha valutato dopo la riunione la presidente di Skgz. Si è rammaricata, peraltro, del fatto che alcuni partecipanti abbiano preso parte a distanza, ragion per cui la riunione non si è svolta come avrebbe potuto svolgersi. Il presidente di Sso ha ricapitolato che l'incontro ha avuto per lo più natura operativa, senza contenuti di tipo politico.

Alla riunione hanno preso parte, tra gli altri, anche il presidente del Comitato paritetico per i problemi della minoranza slovena, Marko Jarc, e il direttore dell'Ufficio per le scuole con lingua d'insegnamento slovena presso l'Ufficio scolastico regionale del Friuli-Venezia Giulia, Igor Giacomini. Non era presente, questa volta il componente del governo regionale con delega alle minoranze linguistiche, Pierpaolo Roberti, così l'amministrazione regionale era rappresentata dalla direttrice dell'Ufficio centrale per la lingua slovena, Erika Hrovatin, e dal direttore del Servizio lingue minoritarie, Gerardo Tolentino. Anche nel corso della conferenza stampa, invece, il segretario di Stato Scalfarotto è stato accompagnato dalla responsabile della Direzione per le minoranze presso il ministero dell'Interno, Rosanna Rabuano.

Scalfarotto è giunto al ministero dell'Interno dopo la formazione del governo di Mario Draghi e ha guidato per la prima volta la riunione del tavolo. «Mi è sembrato un gesto opportuno che la riunione si svolgesse a Trieste e non invece a Roma, come al solito», ha raccon-

tato, spiegando che la data non è stata scelta a caso, ma che la riunione coincide con l'apertura della Stazione di Topolò-Postaja Topolove. In serata Scalfarotto ha visitato anche il paese della Benecia.

In quell'occasione è stato contento di conoscere la zona di frontiera, separata un tempo da un solido confine che, quando lui era ragazzino e raccoglieva le figurine dei calciatori, sembrava avrebbe tenuto per sempre separati due modelli di società completamente diversi.

pv

(Primorski dnevnik, 3. 7. 2021)

NARODNI DOM

La restituzione del Narodni dom è un garbuglio tecnico-contabile

Venerdì, 2 luglio, riguardo alla restituzione del Narodni dom di Trieste alla minoranza slovena, il sottosegretario al ministero dell'Interno, Ivan Scalfarotto, ha ripetuto un paio di volte che «tutti non vediamo l'ora che il procedimento si concluda».

La tematica è stata affrontata anche nel corso della riunione del tavolo governativo per la minoranza slovena, anche se non era all'ordine del giorno. Al punto varie ed eventuali, però, il presidente del Comitato paritetico per i problemi della minoranza slovena, Marko Jarc, ha richiesto alcuni chiarimenti.

Anche durante la conferenza stampa, Scalfarotto ha osservato che il procedimento sta durando più a lungo del previsto, ma è necessario risolvere più garbugli di carattere tecnico e contabile. Nel memorandum relativo alla restituzione, sottoscritto il 13 luglio dell'anno scorso, è stato, infatti, previsto un trasferimento di proprietà per diversi immobili, ma un'interruzione è intervenuta al momento di assegnare a questi ultimi un valore.

Si è parlato del Narodni dom anche durante l'incontro tra Scalfarotto, l'ambasciatore sloveno a Roma, Tomaž Kunstelj, e il console generale sloveno a Trieste, Vojko Volk. Al colloquio hanno preso parte anche la senatrice di lingua slovena Tatjana Rojc e il commissario governativo a Trieste, Valerio Valenti.

Sia la Rojc che i presidenti delle due federazioni, Ksenija Dobrila per l'Unione culturale-economica slovena-Skgz e Walter Bandelj per la Confederazione delle organizzazioni slovene-Sso, ritengono molto difficile che la proprietà del Narodni dom sia trasferita alla fondazione slovena già il 13 luglio, desiderio espresso già nell'aprile di quest'anno dal presidente della Repub-

blica di Slovenia, Borut Pahor, a seguito della visita a Roma all'omologo Sergio Mattarella.

pv

(Primorski dnevnik, 3. 7. 2021)

TRIESTE – TRST

Nel 101° anniversario dell'incendio del Narodni dom una spinta alla restituzione

Martedì, 13 luglio, a Trieste-Trst si è svolta la cerimonia ufficiale di commemorazione del rogo per mano fascista dell'edificio, simbolo della comunità slovena nella città

Anche quest'anno la pandemia non ha permesso alla comunità slovena di celebrare in gran numero lo storico passo compiuto l'anno scorso verso la restituzione del Narodni dom. Durante la celebrazione ufficiale è stata presentata una nuova monografia storica su di esso; visto il numero limitato di posti disponibili, ne è stato girato un video, disponibile a tutti su internet.

I rappresentanti della comunità slovena hanno reso omaggio alle vittime dell'incendio fascista deponendo una corona sulla facciata del Narodni dom. Le circostanze politiche e lo sviluppo socio-culturale che all'epoca crescevano insieme al simbolo dell'emancipazione della comunità slovena a Trieste sono stati, invece, illustrati nella presentazione della monografia, dal titolo "Ogenj, ki je zajel Evropo" (in italiano "Il fuoco che si è espanso all'Europa" ndr).

Lo storico Gorazd Bajc: «Abbiamo consultato 18 enti archiviari, varie fonti orali e letteratura in diverse lingue. I dati sono molti, perché la storia è grande». Il giorno seguente l'opera, firmata anche dallo storico Borut Klabjan, è stata presentata anche a Koper-Capodistria.

A un anno dalla firma del memorandum sulla restituzione del Narodni dom alla comunità slovena, la trascrizione della proprietà non è ancora realtà. La presidente dell'Unione culturale economica slovena-Skgz, Ksenija Dobrila: «Il prospetto temporale, che fa parte dell'accordo, prevede che in questi mesi debba accadere qualcosa. Ora siamo lì lì per iniziare a tardare».

I presenti hanno esortato a velocizzare i procedimenti. Ma le strette di mano tra i presidenti d'Italia e Slovenia, avvenuta l'anno scorso prima davanti al monumento ai fucilati e poi alla foiba di Basovizza-Bazovica, hanno avuto un influsso importante sui rapporti tra i due popoli. La rappresentante della Confederazione delle organizzazioni slovene-Sso, Maja Lapornik: «Questo è un nuovo inizio, è una forza motrice da cui tutti attingiamo, per continuare a cambiare ed approfondire le cose».

Stando alle rassicurazioni dei rappresentanti del governo italiano, la legge di tutela sarà modificata a breve. Seguirà una serie di trascrizioni di proprietà d'immobili, in cui saranno coinvolti, oltre alla Fondazione Narodni dom, anche l'Università di Trieste, lo Stato italiano e il Comune di Trieste.

Špela Lenardič
(rtvslo.si, 14. 7. 2021)

ITALIA – SLOVENIJA

Il presidente Borut Pahor a colloquio con Rado Race e Ivo Corva

Ha ricevuto il presidente e il vicepresidente della Fondazione Narodni dom

Il presidente della Repubblica di Slovenia, Borut Pahor, ha ricevuto il presidente e il vicepresidente della Fondazione Narodni dom, Rado Race e Ivo Corva. È stato aggiornato in merito al procedimento di restituzione del Narodni dom di Trieste-Trst alla comunità slovena.

Come comunicato dall'Ufficio del presidente, Race e Corva hanno descritto le attività finora necessarie per la realizzazione di quanto concordato. Basandosi sulle rassicurazioni ricevute, hanno ritenuto che nelle prossime settimane si potrebbe giungere all'approvazione di un emendamento alla legge di tutela della minoranza linguistica slovena, il che costituirà la base legale per la redazione e la sottoscrizione del contratto di passaggio di proprietà tra l'Università di Trieste, al momento proprietaria dell'edificio, e la Fondazione Narodni dom.

Il Narodni dom è stato costruito all'inizio del Novecento; per la comunità slovena di Trieste ha rappresentato un ente culturale di riferimento. Ha ospitato molte organizzazioni slovene e una sala in cui sono stati organizzati concerti, conferenze, rappresentazioni, assemblee e altre manifestazioni. Inoltre ha ospitato una cassa di risparmio, una caffetteria e un hotel. È stato attaccato il 13 luglio 1920 da nazionalisti italiani e fascisti, che gli hanno dato fuoco.

In occasione del centenario dell'incendio, commemorato l'anno scorso, alla presenza dei presidenti di Slovenia e Italia, Borut Pahor e Sergio Mattarella, a Trieste è stato sottoscritto un documento sul passaggio di proprietà dell'edificio alla minoranza slovena. Tuttavia ci si aspetta che il procedimento di restituzione duri diversi anni.

M. H.
(rtvslo.si/capodistria, 21. 7. 2021)

TRIESTE – TRST

Al presidente sloveno Pahor la più alta onorificenza della città

Visita a Trieste del presidente Borut Pahor, che sabato, 10 luglio, ha incontrato il sindaco della città, Roberto Dipiazza, ricevendo i sigilli storici, la più alta onorificenza riconosciuta dal Comune. Il presidente si è poi trasferito a Santa Croce, sottolineando come i rapporti fra Italia e Slovenia, e fra i territori confinari, siano di massima cordialità, soprattutto per il dialogo alimentato dalle comunità e dalle amministrazioni locali

È stata ancora una volta una visita incentrata sui temi del dialogo e dei rapporti sempre più stretti e cordiali fra le comunità che vivono da una parte e dall'altra del confine fra Italia e Slovenia. Dal luglio scorso, quando Borut Pahor e Sergio Mattarella si tennero per mano di fronte alla Foiba e al monumento che ricorda i fucilati antifascisti sloveni a Basovizza, i già buoni rapporti fra le due comunità sembrano aver fatto un salto di qualità e la visita di oggi ne è stata un'ulteriore conferma.

La giornata a Trieste di Pahor è iniziata al Comune, dove il presidente ha incontrato il sindaco Roberto Dipiazza ricevendo il trittico dei sigilli storici di Trieste, il più alto riconoscimento municipale, finora conferito dal sindaco Roberto Dipiazza solamente al presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi.

Un gesto, ha detto Pahor, che rappresenta «un segnale che siamo sulla strada giusta, che dobbiamo continuare a percorrere all'insegna della convivenza, della cooperazione e dell'amicizia per la pace, il benessere e la prosperità di tutti noi e delle future generazioni». Pahor ha anche ricordato che fra tre giorni ricorrerà il primo anniversario dell'omaggio con Sergio Mattarella ai luoghi della memoria, il momento, «come abbiamo confermato entrambi in diverse occasioni – ha detto – più importante del nostro percorso politico».

Anche Dipiazza ha ricordato come «quel giorno a Basovizza abbiamo condiviso la storia complicata di queste terre: è stato un gesto importante che ci ha segnato in positivo», ha aggiunto.

Dipiazza ha, poi, accompagnato Pahor a Santa Croce, borgo dell'altopiano, dove il Presidente ha reso omaggio al monumento ai caduti.

Pahor è, quindi, stato accompagnato in una breve passeggiata lungo le strade del paese dal presiden-

**Dopo la pausa estiva il prossimo Slovit
verrà pubblicato a fine settembre**

te del Museo della pesca del Litorale triestino, Franco Cossutta, dalla senatrice Tatjana Rojc e dai sindaci dei comuni del Carso, assistendo a un breve concerto e intrattenendosi, fra gli altri, con dei bambini che avevano in mano una bandiera slovena.

La visita si è conclusa sulla terrazza del teatro Albert Sirk: nel corso degli interventi la senatrice Rojc ha sottolineato il percorso di condivisione e dialogo, che ha dato «risultati straordinari come l'evento di Basovizza e la restituzione del Narodni dom, che è ormai alle battute finali».

Pahor è ritornato sul percorso che permetterà alle comunità di queste terre di costruire un futuro insieme, e si è complimentato con le amministrazioni e i cittadini. «Io e Mattarella, – ha detto – ci siamo tenuti per mano per darci sicurezza, ma alle spalle avevamo tutto il lavoro che voi avevate fatto in questi anni e per questo vi ringrazio tutti. Rimanete – ha concluso – sempre con questo spirito aperto e gioioso».

Alessandro Martegani
(rtvslo.si/capodistria, 10. 7. 2021)

ROMA – RIM

Tatjana Rojc per la rappresentanza slovena alla Camera di commercio di Trieste e Gorizia

La senatrice di lingua slovena del Partito democratico ha presentato un emendamento al regolamento del governo sull'impiego nella pubblica amministrazione. In caso di successo l'Unione regionale economica slovena-Sdgz e la Kmečka zveza avrebbero propri rappresentanti alla Camera di commercio di Trieste e Gorizia

La senatrice di lingua slovena del Partito democratico Tatjana Rojc ha presentato al Senato un emendamento in forza del quale negli organi della Camera di commercio di Trieste e Gorizia potrebbe entrare a far parte un rappresentante delle organizzazioni di categoria della comunità slovena. Se l'emendamento fosse approvato, l'Unione regionale economica slovena-Sdgz e la Kmečka zveza sarebbero rappresentate sia nel comitato esecutivo sia nel consiglio della Camera di commercio.

«Si tratta di una proposta concertata con le organizzazioni di categoria della comunità slovena e conforme alla legge di tutela della minoranza slovena», ha chiarito Rojc nel comunicato stampa.

La legge di tutela approvata dal Parlamento venti anni fa, all'articolo 22 stabilisce il diritto alla rappresentanza delle organizzazioni della comunità slovena nelle federazioni di categoria operanti sul territorio d'inse-

diamento della minoranza stessa.

La legge di tutela prevede che la garanzia di rappresentanza si determini in conformità con il parere del Comitato paritetico per i problemi della minoranza slovena. Quest'ultimo ha deciso a dovere in merito lo scorso mese.

«Alla Camera di commercio di Trieste la Kmečka zveza ha sempre avuto un proprio rappresentante, il problema è sorto quando si sono fuse le camere di Trieste e di Gorizia. Noi della comunità slovena non abbiamo una forza tale da poter da soli eleggere i nostri rappresentanti», ha spiegato il presidente di Sdgz, Robert Frandolič.

Rojc ha presentato il suo emendamento al regolamento del governo sull'impiego nella pubblica amministrazione. Questo è stato pubblicato sulla Gazzetta ufficiale a inizio giugno e deve essere approvato dal Parlamento entro agosto. La discussione procede ora in Senato, seguirà la votazione alla Camera dei deputati.

Considerati i tempi stretti, è possibile che il governo a un certo punto leghi la fiducia all'approvazione della legge. Qualora in tale occasione l'emendamento fosse già incluso nella legge, ciò significherebbe che verrebbe approvato, visto che il governo in Parlamento gode di un'ampia maggioranza. Finché è in corso la discussione, però, il futuro dell'emendamento è incerto. Nei giorni scorsi si sono tenuti anche colloqui tra rappresentanti della minoranza slovena e della Lega, con l'auspicio che anche il maggior partito del centro-destra sostenga l'emendamento.

Nel comunicato stampa Rojc ha inteso che l'emendamento assicurerebbe una rappresentanza slovena alla Camera di commercio di Trieste e Gorizia; in futuro, poi, si potrebbe anche pensare a una soluzione per la Camera di commercio di Udine.

pv
(Primorski dnevnik, 8. 7. 2021)

MILANO

Helena Jaklitsch in visita da Attilio Fontana

La ministra della Repubblica di Slovenia per gli Sloveni d'oltreconfine e nel mondo dal presidente della Regione Lombardia

Nel corso della sua visita di due giorni a Milano, la ministra della Repubblica di Slovenia per gli Sloveni d'oltreconfine e nel mondo, Helena Jaklitsch, ha incontrato il presidente della Regione Lombardia, Attilio Fontana, e i rappresentanti delle locali organizzazioni slovene.

Ricevuta dal presidente nella sede della Regione,

Jaklitsch ha sottolineato come l'incontro rappresenti un'opportunità per rafforzare i rapporti istituzionali tra Slovenia e Lombardia. Il ministro ha evidenziato che il neocostituito Consolato generale della Repubblica di Slovenia a Milano può rappresentare un importante collante tra le due realtà. Dal canto suo Fontana ha illustrato una serie di progetti che la Regione sta mettendo a punto e rispetto ai quali ha esortato le imprese slovene a partecipare, una volta che saranno pubblicati. La ministra ha espresso a Fontana vicinanza per la tragica situazione dello scorso anno nella vicina Bergamo.

Il primo punto in programma della visita alla metropoli lombarda è stato l'incontro tra la ministra e i membri dell'Associazione Sloveni a Milano, che quest'anno festeggia i 15 anni di attività, e quelli del Club sloveno d'affari. La ministra ne ha sottolineato l'importante ruolo nel promuovere i contatti tra sloveni residenti in città e periferia, li ha esortati a proseguire con l'organizzazione di corsi in lingua slovena rivolti ad adulti e bambini e ha lodato la presentazione delle traduzioni di autori sloveni.

I carenti collegamenti stradali tra Milano e la Slovenia sono stati l'argomento discusso nell'incontro con i membri del Club sloveno d'affari, che è attivo dal 2018 e tra i giovani imprenditori promuove i rapporti con imprese e studenti sloveni. La ministra ha sottolineato l'importanza della collaborazione anche sul piano economico e esortato il Club a rafforzare la collaborazione con il Consolato generale della Repubblica di Slovenia, che è stato istituito a fine 2020. Lo ha ribadito anche lo stesso console generale Zorko Pelikan, che ha invitato la ministra a Milano e l'ha affiancata nel corso della visita. La visita a Milano è stata anche l'occasione per ricordare il 30° anniversario dall'indipendenza della Repubblica di Slovenia nel corso del ricevimento organizzato dal Consolato generale. Nell'occasione è stata presentata l'opera «Fiamme nere» di Marij Čuk, traduzione del testo sloveno «Črni obroč», alla quale ha dedicato ampio spazio l'edizione milanese della testata «La Repubblica».

Jaklitsch ha incontrato anche il pittore accademico Miro Peršolja, che a Milano vive e lavora da decenni e che dispone di una propria galleria. Collabora con pittori sloveni e consente loro di esporre nella sua galleria. Lui stesso quest'anno esporrà nelle città slovene di Gornja Radgona, Celje e Ljubljana.

(Primorski dnevnik, 11. 7. 2021)

**Dopo la pausa estiva il prossimo Slovit
verrà pubblicato a fine settembre**

La console Tanja Mljač

in procinto di salutare Trieste

Mercoledì, 21 luglio. Il computer ha segnalato una notifica. Nuova comunicazione. Mittente: Tanja Mljač, console a Trieste. «Cari amici, come probabilmente sapete, lunedì (26 luglio, n.d.t.) si conclude il mio mandato a Trieste. Con molta dignità, ma non a cuor leggero, mi congedo dal lavoro che già per la seconda volta nella mia carriera ho portato avanti con molto piacere, soprattutto perchè tra voi mi sono sempre sentita a casa». [...]

Intendo, quando è giunta al consolato di Trieste, già conosceva la vita a ridosso del confine?

«Gli studi mi hanno predisposto a venire a Trieste. Quando studiavo, infatti, ho iniziato a conoscere le minoranze».

Cosa ha studiato?

«Ho studiato Inglese e Storia dell'arte, ho scelto, poi, di specializzarmi in Politologia e Studi americani».

Come ha iniziato a lavorare nella diplomazia?

«Quando mi trovavo a Washington per un programma di studio all'estero ho saputo di un bando per entrare a far parte del servizio diplomatico. Mi sono iscritta, mi hanno invitato per un colloquio e così ho iniziato».

Quando è stato?

«Nel 2000».

Qual è stato il suo primo incarico?

«Mi interessavano i rapporti internazionali nella cultura, ho anche lavorato in questo settore per tre anni, poi sono arrivata a Trieste. Il primo mandato è durato dal giugno 2003 al 2008, il secondo è iniziato a luglio 2016. Ho iniziato come viceconsole, poi sono stata promossa a console».

Nel corso dei suoi due mandati a Trieste si sono succeduti più consoli generali, quanti?

«Ho iniziato il primo mandato con Jadranka Šturm Kocjan, dopo due mesi è arrivato Črtomir Špacapan per un anno, successivamente, fino alla fine, Jože Šušmelj. Ho iniziato il secondo mandato con Ingrid Sergaš e concluso con Vojko Volk». [...]

Quando è stato più faticoso?

«All'inizio del primo mandato, quando avevo 200 persone davanti alla porta. Il lavoro era noioso e allo

stesso tempo faticoso».

Perché c'era una tale fila davanti alla porta?

«Eravamo appena entrati a far parte dell'Ue, perciò c'era un sacco di lavoro legato ai visti. Se metto in confronto il primo e il secondo mandato si tratta di un mondo completamente diverso... In questo secondo mandato non ho rilasciato alcun visto, il che dimostra come il lavoro consolare sia profondamente cambiato. È stato molto faticoso anche l'anno scorso nel periodo della pandemia, quando abbiamo ricevuto anche più di cento chiamate al giorno. Le persone si chiedevano come sarebbero potute andare a bere il caffè a Trieste o per la benzina in Slovenia, se esagero un po'. È stato molto vario anche per la costante modifica delle ordinanze. A un certo punto non capivamo nulla noi stessi».

Il suo primo e secondo mandato a Trieste sono stati diversi anche per gli atteggiamenti delle autorità italiane nei confronti dello Stato sloveno?

«L'atteggiamento è cambiato radicalmente dopo il 13 luglio dell'anno scorso. Non solo sulla carta, anche nei fatti dopo l'incontro dell'anno scorso a Trieste tra i due presidenti si è avuto un netto miglioramento nel rapporto con gli interlocutori italiani».

L'operato di conciliazione di Borut Pahor e di Sergio Mattarella è stato accompagnato anche da lamentele e proteste. Chi si opponeva al doppio omaggio a Basovizza si è fatto sentire anche al consolato generale di Trieste?

«Abbiamo ricevuto più di qualche chiamata e lettera... Non è stato piacevole, davvero. Eravamo di fronte a un compito difficile, i preparativi hanno assorbito molta energia, perciò davvero non è stato piacevole ascoltare alcuni singoli che forse solo con il tempo capiranno cosa è accaduto il 13 luglio 2020 a Trieste». [...]

Quale sarà il suo incarico a Ljubljana?

«Ho accettato l'invito del direttore dell'accademia diplomatica che opera dall'anno scorso al ministero, è rivolta alla formazione e alla preparazione dei dipendenti del ministero degli Esteri. L'accademia fa in modo di informare i diplomatici circa le novità e di trasferire la teoria nella pratica». [...]

Ha un consiglio per gli sloveni in Italia, adesso che

Su Internet il bollettino Slovit è all'indirizzo:

www.slov.it

Siamo anche su Facebook e in digitale!

lascia Trieste?

«Tenete duro, conservate l'aspetto sloveno, abbiate cura della lingua e della nostra cultura, affinché possa vivere ancora».

Peter Verč

(Primorski dnevnik, 25. 7. 2021)

ITALIA – SLOVENIJA

Zorko Pelikan nuovo console generale di Milano

Da giugno il nuovo console generale della Repubblica di Slovenia a Milano è Zorko Pelikan.

Dopo l'apertura del consolato a Milano, era già facente funzioni di console generale, già prima dirigente dell'Ufficio economico della Repubblica di Slovenia a Milano.

L'area di competenza del consolato di Milano comprende Lombardia, Piemonte, Emilia-Romagna, Liguria e Val d'Aosta, mentre Friuli-Venezia Giulia, Trentino-Alto Adige e Veneto sono di competenza del Consolato generale di Trieste-Trst. [...]

(Primorski dnevnik, 6. 7. 2021)

LJUBLJANA – LUBIANA

Helena Jaklitsch per una migliore copertura mediatica della comunità slovena

La ministra della Repubblica di Slovenia per gli Sloveni d'oltreconfine e nel mondo ha incontrato il direttore generale della Radiotelevisione slovena, Andrej Grah Whatmough

Martedì, 6 luglio, la ministra della Repubblica di Slovenia per gli Sloveni d'oltreconfine e nel mondo, Helena Jaklitsch, ha incontrato il direttore generale della Radiotelevisione slovena, Andrej Grah Whatmough.

Jaklitsch ha caldeggiato una maggiore copertura mediatica inerente le comunità slovene d'insediamento storico nei paesi vicini alla Slovenia e quelle di emigrazione. Si aspetta che questo avvenga nell'ambito dei programmi d'informazione, ma non solo.

All'incontro ha partecipato anche la direttrice di ambito per le attività commerciali e i contenuti programmatici, Vesna Zadravec.

Il colloquio, molto costruttivo, è stato incentrato sui contenuti che trattano le comunità slovene d'oltreconfine e nel mondo. Sono stati, inoltre, presentati i progetti di prossima previsione. Dalla discussione è emerso come i media svolgano un ruolo chiave non solo

nell'informare gli sloveni nel mondo rispetto a ciò che succede nella Repubblica di Slovenia, ma anche nel tenere al corrente i cittadini della Repubblica rispetto alle attività delle comunità slovene d'oltreconfine e all'estero.

La ministra Jaklitsch si è fatta portavoce della sede Rai per il Friuli-Venezia Giulia di programmazione in lingua slovena, soprattutto rispetto alla collaborazione nella formazione dei giornalisti in lingua slovena, ma non solo.

Jaklitsch ha, quindi, auspicato un'implementazione delle collaborazioni già in atto.

(Dal Primorski dnevnik del 7. 7. 2021)

ITALIA – SLOVENIJA

In Slovenia solo con il certificato

Da giovedì 15 luglio si potrà entrare in Slovenia solo se si è vaccinati contro il Covid-19, se si è guariti dalla malattia o se si è fatto un test molecolare o antigenico con esito negativo. In pratica, se si è in possesso della «Certificazione verde Covid-19».

Il Governo sloveno, infatti, ha emesso un nuovo decreto sostituendo la modalità di attraversamento del confine di Stato che non sarà più per liste (verde, arancione, rossa, rossa scura), ma potrà entrare in Slovenia senza dover essere sottoposto a quarantena solamente chi è stato vaccinato, ha un tampone negativo o è guarito dal Covid-19.

Finora il Friuli-Venezia Giulia era in lista verde, quindi tutti i suoi cittadini potevano entrare liberamente in Slovenia.

(Dom, 15. 7. 2021)

SLAVIA – BENEČIJA

Riecco il cluster tra Benecia e Posočje

La collaborazione transfrontaliera riparte puntando sulla Comunità di montagna del Natisone e Torre

Riparte la collaborazione transfrontaliera tra Comuni della Benecia e del Posočje. Una riunione tra sindaci e amministratori dei due versanti del confine italo-sloveno era in programma nel pomeriggio di martedì, 27 luglio, a San Pietro al Natisone.

L'intenzione è quella di coinvolgere nel soggetto transfrontaliero la Comunità di montagna del Natisone e Torre, con i suoi quindici Comuni, e le municipalità di

Bovec, Kanal, Kobarid e Tolmin.

«Vorremmo trasferire l'accordo per il Cluster transfrontaliero, siglato a suo tempo dai Comuni, alla nuova Comunità di montagna, che è dotata di personalità giuridica, cosa che mancava al Cluster. Così potremo riprendere il percorso interrotto due anni fa. Stiamo lavorando al documento da portare in approvazione nei Consigli comunali», fa sapere Alan Cecutti, sindaco di Taipana e membro del direttivo della Comunità di montagna, primo promotore del Cluster. L'iniziativa transfrontaliera era nata in seguito all'incontro di inizio anno tra amministratori dell'area confinaria a Kobarid nel gennaio 2018, nel quale si era preso atto dei drammatici trend demografici. Il conseguente protocollo d'intenti per il Cluster, era stato firmato nel 2018 da 25 Comuni (21 italiani e 4 sloveni) per un totale di 57.535 abitanti su un territorio di 2.302 kmq. Nel documento si poneva l'accento su alcuni temi rispetto ai quali i Comuni aderenti intendono intraprendere iniziative: valorizzazione e tutela dei territori, energia, turismo, sviluppo rurale e forestale, comunicazioni, sviluppo e sostegno a economia e impresa, sicurezza del territorio, coesione sociale, valorizzazione e promozione del comune patrimonio culturale.

Nel marzo 2019 il Cluster, per far partire la propria operatività, ha partecipato al bando mirato Interreg V-A Italia-Slovenia, con la presentazione del progetto Governance transfrontaliera strategica (Gts), con un budget di 750 mila euro. L'iniziativa, con lead partner la Regione Friuli Venezia Giulia, aveva il supporto di Informest e vedeva la partecipazione di altri tre soggetti italiani (Comune di Taipana, Conferenza dei sindaci del Litorale Veneto, Gal Venezia Orientale – Vegal) e di tre realtà slovene (Agenzia di sviluppo di Tolmino e i Comuni di Kobarid e Kanal).

Il progetto, però, non ha ottenuto il finanziamento e il Cluster è andato in pausa in attesa della costituzione della nuova Comunità di montagna.

(Dom, 31. 7. 2021)

TRIESTE – TRST

Sei milioni per gli enti della minoranza slovena

A metà luglio la giunta regionale del Friuli-Venezia Giulia ha dato il via libera alla suddivisione di 10 milioni di euro che la legge di tutela riserva alla comunità slovena in Italia. Sei milioni andranno a organizzazioni della comunità slovena, 2,7 milioni all'uso dello sloveno nella pubblica amministrazione, 500.000 euro a progetti di sviluppo per la zona d'insediamento della comunità slovena in provincia di Udine, 800.000 euro

al finanziamento di progetti o a necessità straordinarie.

Dei sei milioni di euro, 1,6 milioni andranno a media e editoria.

Alla società Dzp/Prae, editrice del Primorski dnevnik, andranno 925.000 euro. Alla cooperativa Goriška Mohorjeva, che stampa il settimanale Novi glas, andranno 257.000 euro, alla cooperativa Novi Matajur 195.000 euro, alla cooperativa Most, che pubblica il quindicinale Dom, 103.000 euro; la cooperativa Mladika riceverà 72.000 euro, Zzt, invece, 67.000 euro.

790.000 euro saranno indirizzati alla Glasbena matiča, 232.000 euro al Centro sloveno di educazione musicale-Scgv Emil Komel, 650.000 euro al Teatro stabile sloveno-Ssg. Sia il Kulturni dom sia il Centro culturale Lojze Bratuž riceveranno 110.000 euro. La Biblioteca slovena degli studi-Nšk riceverà 390.000 euro, lo Slori 270.000 euro, il Kinoatelje e l'Istituto per la cultura slovena-lsk, invece, vedranno assegnati 60.000 euro.

L'Unione dei circoli culturali sloveni-Zskd riceverà 413.000 euro, la Slovenska prosveta e

l'Unione culturale cattolica slovena-Zskp 184.000 euro.

L'Unione dei circoli sportivi sloveni in Italia- Zsšdi, invece, riceverà 306.000 euro.

105.000 euro andranno a enti minori di ambito educativo, collaborazione transfrontaliera e giovani; altri 105.000 euro alla promozione dello sloveno e al patrimonio culturale.

(Dal Novi Matajur del 22. 7. 2021)

GORIZIA – GORICA

Vincenzo Amendola in Fvg, tappa a Gorizia

Il sottosegretario alla presidenza del Consiglio ricevuto in municipio

Il sindaco di Gorizia, Rodolfo Ziberna, ha incontrato questa mattina nel palazzo municipale il sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Vincenzo Amendola, che detiene la delega per gli Affari europei nel governo Draghi.

«È stato un incontro molto proficuo – ha riferito Ziberna – dal quale è emersa una volta di più la grande attenzione che Roma sta rivolgendo a Gorizia. La nostra città, agli occhi di chi la guarda da lontano, appare come un laboratorio europeo, quel modello che si è iniziato a costruire in passato e che oggi, prima attraverso il Gect e da pochi mesi con la conquista del titolo di Capitale europea della cultura 2025 insieme a Nova Gorica, si sta concretizzando».

«Se oggi Gorizia si è ritagliata un suo spazio tra le pa-

gine della politica nazionale il ringraziamento va prima di tutto al presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, che più volte ci ha ricordato nei suoi interventi pubblici, che mi ha ricevuto recentemente a Roma e che presto speriamo di ospitare a Gorizia».

Al vertice hanno partecipato anche la senatrice Tatjana Rojc, il deputato Guido Germano Pettarin, il presidente del Gect Paolo Petiziol e il capo di gabinetto del Comune di Nova Gorica, Gorazd Božič.

«Con il sottosegretario Amendola – ha concluso il sindaco – abbiamo condiviso la possibilità che il governo Draghi possa essere vicino alla realizzazione di importanti opere pubbliche che oggi coinvolgono non solo Gorizia ma anche il Friuli Venezia Giulia e la Slovenia. Per fare questo ho proposto di inserire uno spazio dedicato alla Capitale della cultura al tavolo di governo italo-sloveno».

«La presenza del sottosegretario Amendola a Gorizia conferma il ruolo crescente della città nello snodo tra l'Italia e la Slovenia, e nella prospettiva allargata dell'area Alpe Adria e danubiana. In questo quadro la cultura è un elemento determinante e il 2025, con Nova Gorica e Gorizia Capitale europea della Cultura, una grande opportunità», ha detto Rojc.

«L'incontro del sottosegretario con la minoranza slovena – ha affermato Rojc – è stato un'utile occasione per consolidare il rapporto del governo con uno dei soggetti protagonisti del territorio goriziano. Abbiamo anche sottolineato la condizione particolare offerta dalla presidenza slovena del Consiglio dell'Ue, da cogliere per rafforzare la collaborazione economica».

«Ad Amendola è stato proposto che nella bilaterale Italia-Slovenia vi siano anche un rappresentante di Go2025 e un rappresentante della comunità slovena mentre – ha aggiunto la senatrice – per sostenere il ruolo di alta formazione internazionale del Goriziano è stata tratteggiata l'ipotesi di una sinergia tra gli atenei di Trieste, Udine e Nova Gorica».

(ilfriuli.it, 22. 7. 2021)

URES – SDGZ

«No, non ripeteremo quel mantra»

Il presidente dell'Unione regionale economica slovena-Sdgz, Robert Frandolič, e l'eterno rimprovero alla comunità slovena di non essere intraprendente

Le assemblee generali delle organizzazioni slovene in Italia non sono spettacoli sorprendenti. Di solito i lettori non ne ritagliano gli articoli per conservarli nella cartella dei ricordi importanti. Altrettanto vale anche per le interviste che ne derivano.

La conversazione con il presidente dell'Unione regionale economica slovena-Sdgz, Robert Frandolič, è iniziata con questa autocritica: *mea culpa!* La sorpresa è giunta già alla prima risposta.

L'osservazione secondo cui la minoranza slovena pensa troppo poco all'economia è una sorta di mantra di Sdgz. È stata ripetuta anche all'assemblea generale di lunedì, 5 luglio, a Bagnoli della Rosandra-Boljunec?

«Forse non ripeteremo più così spesso tale mantra».

Davvero?

«Rileviamo che il paradigma è cambiato. La classe dirigente della nostra comunità inizia a pensare all'economia come a un fattore di sviluppo della minoranza».

Cosa è accaduto?

«Si è diffusa la consapevolezza che la comunità non può vivere di soli contributi e in posizione di difesa. Ci si rende sempre più conto che l'economia è importante perché rende possibile uno slancio nella cultura e nello sport. A dimostrazione di ciò la visita, la settimana scorsa, del ministro sloveno dell'Economia, Zdravko Počivalšek, all'omologo italiano, Giancarlo Giorgetti. Hanno discusso di progetti comuni su entrambi i lati del nostro confine».

Può essere più concreto?

«Non possiamo ancora essere concreti. Si pensa alle minoranze linguistiche come a un fattore di sviluppo economico. A tal fine sarebbe costituito un fondo, con cui finanziare determinati progetti».

A quali settori economici indirizzerebbe le risorse?

«Dettagli ancora non ce n'è, di sicuro, però, il paradigma è finalmente cambiato».

Ci dica chi è necessario ringraziare?

«Questo è stato un progetto di lungo periodo. Lo abbiamo forse innescato anche noi, Sdgz, con questo nostro mantra. Abbiamo ottenuto che ci siano parecchi singoli in una e nell'altra federazione che sono d'accordo con la nostra visione».

Dato che le ha citate: Sdgz è attiva in entrambe le federazioni?

«Siamo componenti di una e dell'altra organizzazione, la differenza è nel fatto che nell'Unione culturale-economica slovena-Skgz facciamo parte anche del comitato esecutivo. Fino a qualche anno fa valeva l'orientamento secondo cui non ci interessavamo del lavoro delle federazioni; adesso, invece, vogliamo collaborare per quanto possibile. Diamo volentieri sugge-

rimenti».

Si riferisce solo a tematiche economiche o a tutte?

«Francamente a tutte le questioni. Ci interessano però di più, ovviamente, l'economia, la scuola, la formazione in generale. Ci preoccupiamo che nella nostra comunità venga sviluppato il potenziale del personale giovane».

Cosa ci dice dei progetti di Slovik e Mladinski dom per la formazione di risorse umane giovani?

«Devo essere onesto: sono stati commessi determinati errori, ma si è trovata una soluzione e la questione è in evoluzione».

Come farà la minoranza a convincere i giovani a cercare la possibilità di un'affermazione personale all'interno di una piccola comunità?

«Questo è davvero un grande problema. Sdgz vorrebbe incoraggiare lo spirito d'iniziativa dei giovani».

In Italia il fatto di parlare anche lo sloveno è davvero un valore aggiunto tale da poter costruirvi un progetto imprenditoriale?

«Come dire... sì e no. Se ci si sa „vendere“, si saprà sfruttare questa competenza. Io nella mia trentennale carriera lavorativa ne ho tratto vantaggio, anche se inconsapevolmente, devo essere sincero e riconoscerlo. L'aspetto più importante in questo mondo globalizzato, però, è far fronte ai rapidi cambiamenti. Noi della minoranza, purtroppo, siamo per natura più tradizionalisti e viviamo più volentieri in un ambiente sicuro».

Certo una delle idee più belle degli ultimi anni su come valorizzare la lingua minoritaria non è arrivata dalle nostre fila. A febbraio in consiglio regionale è stato votato...

(*Interrompe*) «Si riferisce alla proposta di Moretuzzo?»

Sì, all'emendamento con cui nei bandi per gli ambiti commerciali sarà riconosciuta una certa preferenza ai fornitori di prodotti che commercializzano nella lingua di una delle minoranze linguistiche. Con l'esempio del sale del Galles, Moretuzzo ha motivato la considerazione secondo cui l'etichetta in una lingua meno diffusa è più attrattiva per i compratori. Perché queste idee non vengono mai a noi?

«Non so rispondere, forse abbiamo anche noi qualche colpa. Posso, però, dire che ci siamo trovati d'accordo con il signor Moretuzzo e che riteniamo interessante questa sua proposta di legge, che peraltro non è ancora decollata, perchè riconosce ai nostri produttori sloveni un vantaggio di marketing».

L'emendamento è stato sostenuto anche dal gruppo Fratelli d'Italia. La lezione è probabilmente questa: se la proposta è intelligente i contrasti politici cadono.

«Certo, a questo è legato ciò che ho detto prima: come minoranza dobbiamo essere proattivi. Non dobbiamo guardare a chi è di sinistra, di destra, bianco, rosso o nero, ma con tutti cercare le possibilità che portino un beneficio generale. Se non saremo creativi, saremo solo una voce di spesa nel bilancio. I costi prima o poi, però, vengono eliminati».

Proposte dice... Sdgz suggerirà a cosa destinare il Narodni dom di Trieste?

«Ci sono ancora troppe incognite. Mi pare però cruciale che in quell'edificio ci sia regolarmente qualche attività, altrimenti il progetto non sarà sostenibile».

In occasione del 13 luglio dell'anno scorso, a livello di Sdgz è stato espresso un parere sulla visita di conciliazione a entrambi i monumenti presenti a Bassovizza?

«Ho vissuto questo gesto di conciliazione positivamente, favorevolmente, come un'opportunità per il nostro territorio. È già tempo di guardare insieme al futuro e di riconoscere entrambi i nostri errori del passato. È importante il presente».

Quest'anno Sdgz festeggia 75 anni. Non sarà ricordato il passato?

«L'anniversario sarà caratterizzato da più incontri, anche se tutto dipenderà dal Covid-19. Una riflessione sul futuro sarà, comunque, la priorità. Non parleremo di ricordi o dei vecchi tempi».

A cosa è stata dedicata l'assemblea generale di lunedì?

«Alla relazione del presidente, del direttore e dei sindaci... Questa è stata la parte formale. Dopo l'assemblea generale, alle 20.00, noi componenti e amici di Sdgz ci siamo finalmente ritrovati, dopo un anno e mezzo. Si è trattato di un incontro per brindare e discutere circa cosa possiamo fare di buono. Si sono potuti riunire tutti coloro che già collaborano, ma anche chi non è mai stato presente prima».

Peter Verč

(Primorski dnevnik, 4. 7. 2021)

**La cooperativa Most pubblica
anche il quindicinale Dom.
Consulta il sito www.dom.it**

BAGNOLI DELLA ROSANDRA BOLJUNEC

La comunità ha finalmente compreso qual è il suo quarto pilastro

All'assemblea generale dell'Unione regionale economica slovena-Sdgz

«L'economia è sicuramente il fondamento del benessere della comunità – non nel senso di una vacca da mungere – bensì quale uno dei quattro pilastri su cui essa si basa; gli altri sono la cultura, lo sport e, ovviamente, la scuola», ha sottolineato il presidente, Robert Frandolič, nella sua relazione all'assemblea generale dell'Unione regionale economica slovena-Sdgz. La riunione è stata convocata lunedì, 5 luglio, a Bagnoli della Rosandra-Boljunec.

Nella relazione ha espresso soddisfazione per il fatto che le due federazioni, l'Unione culturale-economica slovena-Skgz e la Confederazione delle organizzazioni slovene-Sso, siano diventate più attente all'economia, allo stesso tempo ha anche riconosciuto come Sdgz si sia per troppo tempo allontanata dalla discussione inerente lo sviluppo della comunità etnica slovena. A riguardo ha espresso la volontà che la minoranza dedichi molta attenzione alla formazione di personale giovane.

All'assemblea generale è seguito un momento conviviale, cui hanno preso parte, tra gli altri, l'ambasciatore sloveno a Roma, Tomaž Kunstelj, il console generale a Trieste, Vojko Volk, nonché rappresentanti del ministero per lo Sviluppo economico e delle organizzazioni di categoria in Italia e Slovenia. Ha presenziato anche una delegazione dell'Unione economica slovena di Klagenfurt.

(Primorski dnevnik, 7. 7. 2021)

KB1909

Con lo sguardo rivolto al futuro

All'assemblea degli azionisti approvato il bilancio per l'anno 2020

La società finanziaria KB1909 nel 2020 ha registrato per la terza volta consecutiva un risultato positivo nell'andamento degli affari, con un introito di 966.454 euro, dopo un'eccedenza nel 2019 di 9.167.374 e l'anno precedente di 21.237 euro. Negli anni precedenti,

dopo il 2011, la società aveva registrato solo risultati negativi. Giovedì, 8 luglio, il liquidatore, Boris Peric, ha presentato il bilancio all'assemblea degli azionisti, che si è riunita al Kulturni dom di Gorizia-Gorica. È emerso il desiderio di un piano strategico per il futuro e il proposito di porre fine già con quest'anno all'iter di liquidazione.

Il profitto registrato dalla Kb è dovuto soprattutto alla sopravvalutazione dell'attivo ai dividendi e ad alcune eccedenze nella realizzazione di alcuni crediti. La holding goriziana ha, tra l'altro, venduto alla società filiale Indules il secondo piano e gli spazi al piano terra dell'immobile in via Malta a Gorizia, dove ha sede la Kb1909; alla società Tiepolo Riocco ha ceduto gli spazi al piano terra dell'edificio in Piazza della Vittoria-Travnik, dove hanno sede Mediateka e Dams. La vendita ovvero la cessione dei beni immobili alle società filiali dovrebbe proseguire nei prossimi mesi, quando Transmedia diventerà proprietaria dei Kinemax di Monfalcone e Gorizia. Alla società Kd Group hanno venduto il quattro per cento nella Banca regionale di Slovenia, per un valore totale di 1,3 milioni di euro. Attualmente non intendono interrompere l'iter di liquidazione, ma in merito decideranno i prossimi mesi. A causa della pandemia sarà rinviato al 2024 il termine per il piano di ristrutturazione della società.

L'iter di liquidazione della società è iniziato il 22 novembre del 2017. Al 31. 12. 2021 l'insieme delle obbligazioni a medio e lungo termine della società ammontava a 25.607.537 euro, mentre l'anno prima era di 30.027.366 euro. L'obiettivo finale del piano prevede una diminuzione delle obbligazioni a circa 12-13 milioni di euro. Con il guadagno del 2020 il capitale della società è salito a 10.913.161 euro, un anno fa ammontava a 10.080.649 euro, al 31. 12. 2018 a 1.043.945 euro.

All'assemblea hanno preso parte 36 azionisti per una percentuale pari a 76,6 del capitale. È stato approvato il bilancio per il 2020 e confermato l'onorario del liquidatore, come negli anni precedenti a 70.000 euro lordi annui. La relazione del collegio dei revisori è stata presentata da Carlo Devetak, il quale ha sottolineato che non ci sono ostacoli all'approvazione del bilancio. Ha detto anche che la società di revisione DF Audit di Padova, che ha rivisitato il bilancio, rileva che persiste una certa incertezza in merito al processo di valutazione del valore, soprattutto nel credito di sei milioni di euro. La società di revisione si riferisce alla questione croata che riguarda quattro complessi alberghieri o camping a Šibenik e Vodice. In merito sono in corso le trattazioni in collaborazione con la società Mobilia, che ha assunto la proprietà e la gestione delle società, che erano di proprietà dell'imprenditore Ivo Dean. «Con riguardo alla situazione generale nel settore turistico in Croazia, la vendita di questi immobili inizierà nella

seconda metà del 2022», ha detto Peric, sottolineando quanto sia importante che si sia giunti ad un consolidamento delle ipoteche che avevano e il fatto che Mobilia abbia rilevato la proprietà delle società.

È seguito il dibattito generale. [...]

Vonci

(Primorski dnevnik, 9. 7. 2021)

SLAVIA – BENEČIJA

Fondi per le aziende agricole e forestali dalla legge di tutela

La Comunità di montagna del Natisone e del Torre ha approvato il bando per il triennio 2021-2023

La Comunità di montagna del Natisone e Torre ha approvato il bando per la concessione di contributi alle imprese agricole e forestali professionali, operanti nei territori dei Comuni aderenti alla Comunità di Montagna del Natisone e Torre, finalizzati all'abbattimento parziale delle spese di gestione sostenute nell'anno 2020.

Si tratta di contributi alle imprese agricole e forestali professionali, concessi ai sensi della Legge 38/2001 - «Norme per la tutela della minoranza linguistica slovena della Regione Friuli Venezia Giulia», art. 21, e dalla Legge Regionale n. 26 /2007, art. 20, le quali prevedono interventi diretti allo sviluppo sociale, economico ed ambientale del territorio. Il provvedimento è finalizzato alla concessione di contributi alle piccole e medie imprese che esercitano attività produttive nel rispetto delle discipline di settore, previste dai regolamenti europei e dalle specifiche leggi statali e regionali.

L'investimento totale ammonta a 660.000 euro suddiviso in tre annualità (220.000 euro per l'anno 2021, 220.000 euro per l'anno 2022 e 220.000 euro per l'anno 2023). L'intensità del contributo varia da un minimo di 1.000 euro a un massimo di 3.000 euro a seconda dell'indirizzo aziendale e dell'ubicazione della azienda ed è finalizzato a coprire parte delle spese di esercizio dell'azienda.

Le domande vanno presentate entro il prossimo 30 settembre 2021, mentre l'erogazione del finanziamento è prevista entro il 15 dicembre di quest'anno. Informazioni: www.natisone-torre.comunitafvg.it

Le aziende del territorio possono contare quindi per un triennio su un importante sostegno finanziario considerato i sempre maggiori costi di gestione a carico delle aziende.

La Comunità ha provveduto, inoltre, ad assegnare all'Istituto per la cultura slovena di San Pietro al Nati-

sone il sito internet denominato Finestra sul mondo slavo.

Questo importante strumento verrà inserito nella rete museale multimediale SMO, una volta aggiornato ed implementato.

F. C.
(Dom, 31. 7. 2021)

ISTRUZIONE – ŠOLSTVO

Un posto per la comunità slovena nel sistema che sta nascendo

Si lavora a un sistema di educazione prescolastica per bambini dai 0 ai 6 anni

L'Italia si sta preparando a introdurre il sistema integrato di educazione prescolastica dai 0 ai 6 anni, previsto dalla legge 107/2015 sulla "buona scuola" e dal decreto legge 65/2017 nonché dalla documentazione della Commissione e del Consiglio d'Europa.

Tempo fa il Ministero dell'Istruzione italiano ha presentato le indicazioni pedagogiche, formulate dalla commissione nazionale competente ed è stata avviata una più ampia consultazione, che avrebbe dovuto concludersi il 10 luglio. Si tratta di un sistema prescolastico integrato, che dovrebbe includere servizi sia pubblici che privati, quali asili nidi, le sezioni primavera (nelle scuole d'infanzia per bambini al di sotto dei tre anni di età), le scuole d'infanzia, i centri per bambini e famiglie, i servizi educativi a domicilio (ad es. asili nido familiari). In questo sistema dovrebbe essere inclusa anche la scuola con lingua d'insegnamento slovena o meglio la comunità slovena in Italia, la quale chiede che questi servizi siano offerti in lingua slovena. Per questo motivo va messa a punto un'efficace strategia ed è necessario disporre di personale adeguato, come è stato sottolineato nel corso del convegno online indetto sul tema dall'Ufficio scolastico per le scuole con lingua d'insegnamento slovena presso l'Ufficio scolastico regionale. Vi hanno partecipato i rappresentanti dello stesso Ufficio scolastico, delle scuole, della Confederazione delle organizzazioni slovene-Sso e dell'Unione culturale economica slovena-Skgz, nonché di diverse istituzioni e associazioni. Mercoledì, 30 giugno, era in programma un incontro tra il rettore dell'Università di Trieste, Roberto di Lenardo, il direttore dell'Ufficio scolastico regionale per le scuole slovene, Igor Giacomini, la rappresentante Elisabetta Kovic e Peter Černic, membro del Consiglio superiore della pubblica istruzione con l'intento di valutare l'opportunità di reintrodurre i programmi in lingua slovena nello studio

delle cosiddette Scienze dell'educazione. Opportunità alla quale è interessata anche l'Università di Udine.

Il decreto 65/2017 determina che a partire dall'anno scolastico 2019/2020 possano diventare educatori solo coloro che hanno conseguito il diploma triennale universitario alla Facoltà di Scienze dell'educazione (L19), specializzandosi quali educatori per l'infanzia, o chi abbia conseguito il diploma specialistico quinquennale in Scienze della formazione primaria e che abbiano terminato il corso di specializzazione. Da qui la necessità di personale formato.

A dire il vero le norme di legge e le direttive non contemplano strutture educative prescolastiche parallele, ma è loro obiettivo armonizzare le realtà già esistenti. Il sistema integrato di educazione prescolastica da zero a sei anni si suddivide in servizi educativi per la prima infanzia (asili nido, sezioni primavera, ludoteche, centri per bambini e famiglie e sorveglianza dei bambini in età prescolare) e scuole dell'infanzia, siano esse statali, comunali o private parificate. Si prevede anche l'istituzione dei cosiddetti Poli per l'infanzia. Il decreto legge del 2017 determina, tra l'altro, le competenze dello Stato, delle Regioni e dei Comuni. Lo Stato, inoltre, detta le linee guida, pianifica e coordina l'estensione del sistema dell'educazione prescolastica, assegna i fondi necessari ed esorta a formare il personale; le Regioni pianificano e sviluppano le reti del sistema menzionato sul proprio territorio, decidono i provvedimenti regionali, esortano le coordinazioni pedagogiche territoriali, determinano gli standard e collaborano nel controllo dell'attività del sistema. I Comuni gestiscono direttamente o indirettamente i servizi educativi, concedono le autorizzazioni e effettuano controlli. Nell'art. 14 del decreto, che verte sulle decisioni transitorie e definitive, al punto 7 si dice che il ministero all'Istruzione emetterà un particolare decreto (già in fase di stesura) sulle modalità di attuazione di queste norme per i servizi educativi e le scuole d'infanzia con lingua d'insegnamento slovena e bilingui in Friuli-Venezia Giulia.

Le indicazioni pedagogiche, presentate mesi fa, sono illustrate in un documento di 40 pagine, suddiviso in sei capitoli principali, che in primo piano vertono sui diritti della prima infanzia, il cosiddetto ecosistema educativo, il ruolo centrale del bambino, il curriculum, la progettazione e le scelte organizzative, i profili professionali e la garanzia di gestire questo sistema. Il Ministero ha previsto anche una consultazione pubblica, tramite un questionario e un foglio di lavoro con note da compilare entro il 10 luglio. A tale proposito è stato redatto anche un questionario specifico per il territorio in cui è insediata la minoranza slovena, che dev'essere compilato dagli interessati, siano essi rappresentanti delle due organizzazioni di raccolta (Skgz, Sso), di associazioni, gruppi target, circoli, istituzioni, ecc. Questi

dovranno segnalare la presenza sul territorio di asili nido privati, centri per famiglie e bambini, ludoteche e nidi familiari che offrono servizi educativi in lingua slovena e se ci siano organizzazioni disposte a promuovere tali servizi.

L'obiettivo finale è comprendere quale possa essere il ruolo delle organizzazioni slovene nell'ambito del sistema emergente, come promuovere l'avvio di servizi integrativi in lingua slovena, come concordare canali di collaborazione tra il sistema esistente e i servizi integrati, come adeguare il sistema emergente a quello scolastico con lingua d'insegnamento slovena, dove e come iniziare a sviluppare una rete di servizi in lingua slovena per bambini da 0 a 6 anni nel territorio su cui la comunità slovena in Italia è tutelata in base alla legge 38/2001. Tutto questo affinché gli sloveni si assicurino un posto nel sistema emergente e non si lascino sfuggire questa opportunità.

I. Ž.

(Primorski dnevnik, 1. 7. 2021)

TRIESTE – TRST

Nemmeno la pandemia ha fermato la Glasbena matica

Per i 499 allievi le attività si sono interrotte per una sola settimana

La recente assemblea generale ordinaria della Glasbena matica, che si è svolta a fine giugno nella sala del circolo Igo Gruden ad Aurisina-Nabrežina, ha rappresentato un momento di confronto sulle attività della scuola di musica nel periodo della pandemia di Covid-19. La presidente, Milena Padovan, ha rilevato come lo scorso anno la situazione abbia molto influito sulle attività dell'ente musicale, pur permettendo di indire due assemblee – una a luglio per approvare la documentazione finanziaria e una a novembre per la conferma del consiglio d'amministrazione di Gm. Oltre alla presidente Padovan, esso è composto dal vicepresidente, Davide Clodig, dal segretario Danjel Vidmar e dai membri Barbara Rudolf, Mojca Šiškovic, Pavel Zobec, Peter Gergolet, Aleš Doktorič, Andrea Trusgnach e Marisa Pelesson.

Di fatto il funzionamento della scuola si è fermato

Su Internet il bollettino Slovit è all'indirizzo:

www.slov.it

Siamo anche su Facebook e in digitale!

per una sola settimana, visto che alunni e insegnanti si sono subito attrezzati per effettuare le lezioni anche a distanza o in presenza all'allentarsi delle misure restrittive. A riguardo, Padovan ha rivolto un plauso a Tatjana Cotič, responsabile delle procedure Covid a livello regionale.

Le lezioni individuali, quindi, sono state interessate dalle restrizioni solo in parte; maggiormente colpite sono state le attività di gruppo, come quelle di cori e formazioni musicali o orchestre. Tuttavia sono stati organizzati alcuni eventi. Le attività concertuali sono state quasi del tutto sospese.

Padovan ha espresso soddisfazione per la riuscita del progetto Bogastvo glasbene različnosti, nato nel ventennale della legge di tutela delle minoranze linguistiche 482/99, che ha coinvolto le comunità di lingua slovena, friulana e tedesca. In generale Glasbena matica punta molto sulle collaborazioni, ad esempio col circolo Piccolo Opera Festival, che porterà a eventi musicali in Friuli-Venezia Giulia e Slovenia, e nell'ambito di Gorizia-Nova Gorica Capitale europea della cultura 2025. Gm ha, inoltre, indetto un bando per dirigente d'orchestra.

Collaborazione e accordi proseguono anche con il Centro sloveno di educazione musicale-Scgv Emil Komel, soprattutto riguardo all'insediamento nei locali al Trgovski dom di Gorizia-Gorica, che andranno prima risistemati.

Il riordino dell'archivio di spartiti e libri di Gm è stato rallentato dalla chiusura del confine con la Slovenia, che per diversi mesi ha impedito gli spostamenti della responsabile. Durante l'assemblea è stato proposto di integrare l'archivio con le registrazioni esistenti alla Sede regionale Rai.

Glasbena matica predispone un piano linguistico di concerto con lo Slori, in seno a una strategia linguistica comune agli altri enti della comunità linguistica slovena in Italia.

A un recente incontro, il presidente del conservatorio Tartini ha espresso apertura all'inclusione dello sloveno in seno al conservatorio; non sono ancora, però, stati discussi contenuti e modalità.

Il direttore Bogdan Kralj ha fornito alcuni numeri. Gli alunni di Gm nell'anno scolastico 2020-2021 sono stati 499, 257 a Trieste, 140 a Gorizia, 96 a San Pietro e 6 in Valcanale. Nell'autunno del 2020 33 alunni hanno effettuato esami al conservatorio; lo stesso numero si presenterà anche quest'anno.

Evidenziando i successi degli alunni di Gm a diverse competizioni, ha rilevato che purtroppo sono cambiati i termini delle convenzioni coi conservatori, ragion per cui gli esami non potranno più essere effettuati in sloveno alla Glasbena matica, ma saranno sostenuti ai conservatori e non più gratuiti.

La relazione delle attività musicali è stata completata dal prof. Fulvio Jurinčič. La presidente ha presentato i bilanci consuntivo e preventivo per il 2021, che sono stati approvati all'unanimità. Il presidente del collegio dei revisori, Rudi Pobega, ha espresso lode per l'operato del consiglio d'amministrazione e del personale docente e non di Gm, che ha fatto fronte al non facile periodo pandemico.

(Dal Primorski dnevnik del 1. 7. 2021)

TRIESTE – TRST

Assemblea generale per Slovenska prosveta

A inizio luglio si è svolta l'assemblea generale di Slovenska prosveta, organizzazione di raccolta di diverse realtà culturali espressione della minoranza slovena nella zona di Trieste-Trst. L'occasione ha fornito un momento di riflessione sulle attività. Anche per Slovenska prosveta sono state molto condizionate dalla pandemia di Covid-19. Il presidente, Marij Maver, si è soffermato sui lavori di ristrutturazione in corso nella sala Peterlin, dove Slovenska prosveta organizza la maggior parte dei propri eventi.

Nel corso dell'assemblea è stato ricordato, inoltre, l'importante momento culturale rappresentato dalle giornate culturali di Draga, che richiamano sempre un folto pubblico sia da tutta la regione sia dalla Slovenia e altrove.

(Dal Novi Matajur dell'8. 7. 2021)

TRIESTE – TRST

Una lettera di scuse per Tatjana Rojc e un contributo a un'associazione slovena

In un post su Facebook la senatrice di lingua slovena ha commentato la conclusione del procedimento legale relativo a un passato post su Facebook, in cui era stata offesa la sua appartenenza alla comunità slovena

Una lettera di scuse e un simbolico contributo ad un'associazione culturale della comunità slovena.

Così si è concluso stamattina, in Tribunale a Trieste, con la remissione di querela e la definizione del procedimento, il giudizio penale per diffamazione che avevo promosso nei confronti del signor D. A., difeso dall'avv. Alberto Tofful, di Gorizia, per un post su Facebook del 6 febbraio 2019, in cui offendeva la mia appartenenza alla comunità slovena.

Ringrazio il mio legale, avv. Salvatore Spitaleri, che ha perseguito le ragioni che mi avevano spinto alla querela: un monito fermo ed una tolleranza zero nei confronti di chi utilizza Facebook e gli altri social media, non per manifestare il proprio pensiero, ma per offendere, denigrare, insultare.

Per questo, la lettera di scuse e il contributo anche simbolico ad una associazione culturale mi sono parsi più importanti di una condanna penale o di un risarcimento in mio favore.

L'impegno culturale e formativo e l'uso consapevole dei social media può aiutare l'intera società a superare le distorsioni di giudizi sommari e le aggressioni verbali offensive e violente.

Questo impegno coinvolge tutti e confido che particolarmente chi è impegnato nella politica e nel sociale lavori concordemente, perché sempre possano prevalere le ragioni del rispetto delle persone e delle opinioni.

(facebook.com, 19. 7. 2021)

SLAVIA – BENEČIJA

Da un confine un'opera d'arte

Il museo contemporaneo Smo (Slovensko multimedialno okno) di San Pietro al Natisone ha presentato al pubblico una nuova installazione scultorea che si aggiunge alla collezione di opere interattive permanenti. Inaugurata sabato, 17 luglio, «Meja Confine», è una video installazione tridimensionale di grandi dimensioni (circa 4 mq) che mostra la trasformazione nel tempo, dal VI secolo ad oggi, del confine orientale d'Italia.

Dopo i saluti del presidente dell'Istituto per la cultura slovena-Isk, Giorgio Banchig, Donatella Ruttar ha presentato l'opera, che è nata a partire da una sua idea.

Il racconto sulla mutevolezza del confine nel tempo si può vedere in proiezione su una maquette che riproduce l'orografia del territorio. Sono riconoscibili le cime delle montagne, le valli e i fiumi che le percorrono, il mare e la costa. Il racconto dispiega gli eventi che segnano le trasformazioni dei confini nel tempo.

Allo Smo il confine è il fil rouge delle narrazioni, che su diversi piani indagano la dimensione storico-antropologica del territorio e l'unicità della sua cultura.

**La cooperativa Most pubblica
anche il quindicinale Dom.
Consulta il sito www.dom.it**

Quindi il confine non è solo una linea che marca una separazione, ma è un luogo, un paesaggio che intreccia storia e cultura.

Il lavoro di ricerca (che ha messo a confronto tante fonti spesso contraddittorie o lacunose) intrapreso per realizzare Meja, ha ricostruito nel dettaglio i tracciati di confine nell'arco di 1400 anni, per poterli mostrare oggi sul grande plastico del territorio regionale.

Le invasioni e le scorribande, di qua e di là, i domini che si sono succeduti fino alle ultime vicende che hanno cambiato il volto all'Europa sono esposti allo sguardo in un'animazione video. La nuova scultura interattiva occupa uno spazio centrale nel museo e accoglie il visitatore.

Realizzata dallo studio italo-spagnolo Out of format, è stata portata a termine nell'anno della pandemia, che ha reso molto più complessa la sua realizzazione. L'opera, come le altre installazioni del museo, è pensata per lo sviluppo futuro di altri contenuti tematici.

Tante sono le suggestioni che brillano tra i pensieri dei curatori, ma anche suggerimenti e consigli lasciati negli anni dai visitatori attenti e curiosi dello Smo.

L'ideazione e il coordinamento del progetto è di Donatella Ruttar, la ricerca storica di Giorgio Banchig, mentre il tecnico elettronico multimediale è Valerio Bergnach.

In occasione della presentazione di «Meja Confine» ha salutato il pubblico anche la ministra della Repubblica di Slovenia per gli Sloveni d'oltreconfine e nel mondo, Helena Jaklitsch. All'evento hanno presenziato anche la senatrice Tatjana Rojc e i consiglieri regionali Giuseppe Sibau, Elia Miani e Furio Honsell.

(dom.it, 20. 7. 2021)

TRIESTE – TRST

I 75 anni del gruppo Radijski oder

Il gruppo che a Trieste-Trst ruota intorno a Radijski oder festeggia 75 anni. Messo in piedi da Jože Peterlin, ha portato in scena radio la propria prima rappresentazione dal vivo nel luglio del 1947.

Peterlin faceva parte del gruppo drammaturgico radiofonico di Radio Ljubljana. Attraverso la radio egli mirava a diffondere tra il pubblico un linguaggio sloveno di qualità.

Sono migliaia i ruoli recitati, le rappresentazioni dirette, i testi drammatizzati. Radijski oder ha, tra l'altro, svolto un ruolo importante prestando la propria collaborazione a Radio Trst A nel doppiaggio dei cartoni animati, poi trasmessi in televisione.

(Dal Novi Matajur del 22. 7. 2021)

GORIZIA – GORICA

Trent'anni di successo nel diffondere cultura cinematografica

Sono passati trent'anni da quando un gruppo di soci del Kinoatelje, nato a partire dallo sguardo visionario sulla cultura cinematografica di Darko Bratina, ha fondato la società Transmedia.

La società ha iniziato a gestire le sale cinematografiche di Gorizia-Gorica in un periodo in cui si andavano svuotando, espandendosi alla creatività cinematografica, al campo dell'editoria e alla produzione.

Qualche anno dopo la società era all'avanguardia nella dotazione tecnologica delle sale e attraeva nuovi partner. L'attività, così, si è espansa anche a Monfalcone, con la nascita del multisala Kinemax.

Altro successo di Transmedia è Hiša filma-Palazzo del cinema, in cui hanno sede l'associazione Sergio Amidei, il Kinoatelje, l'Università di Udine, la Regione Friuli-Venezia Giulia, che gestisce una mediateca, nonché Transmedia production e un servizio di distribuzione. Sono presenti anche una ricca biblioteca, con documentari e altro materiale filmico. In seno a Transmedia lavorano 35 persone, 15 delle quali a tempo indeterminato. A Transmedia è legato anche il film di successo «Zoran, il mio nipote scemo». Nella prospettiva di Gorizia-Nova Gorica Capitale europea della cultura 2025, sta ora nascendo il progetto Go Film office, che mira ad attrarre case di produzione cinematografica, al fine di portare troupe a girare film e serie televisive nella zona.

(Dal Novi Matajur del 22. 7. 2021)

ITALIA – SLOVENIJA

In autobus da Tolmino a Cividale

Inaugurata la nuova tratta, che passa per Caporetto e San Pietro al Natisone, offrendo un'opportunità turistica per tutto il territorio

Grazie al progetto Crossmoby, finanziato dal programma Interreg V-A Italia e Slovenia, nella giornata di martedì, 27 luglio, è stata inaugurata la nuova tratta di autobus che collega Tolmino con Cividale del Friuli. La linea, ormai attiva per tutta l'estate, attraversa la città di Caporetto e il comune di San Pietro al Natisone. L'autobus svolge un servizio quotidiano con partenza da Cividale alle 5.55, 8.10, 12.45 e 19.15 e da Tolmino alle 05.00, 07.10, 11.50 e 18.20. Per maggiori informazioni: www.dolina-soce.si e www.soca-valley.com

L'inaugurazione della tratta si è svolta, dunque, il 27 luglio scorso presso il centro intermodale di Cividale, dove il sindaco Daniela Bernardi ha accolto i sindaci di Tolmin, Uroš Brežan, di Bovec, Valter Mlekuž, e di Kobarid, Marko Matajurc, coi loro collaboratori; dopo la tappa cividalese, la delegazione ha proseguito per San Pietro al Natisone. «L'incontro coi colleghi sindaci sloveni, oltre che molto piacevole, è stato utile per confermare la volontà dei nostri comuni, sloveni e italiani, di collaborare per la promozione turistica di questi splendidi territori», spiega il sindaco Bernardi che, nell'occasione, ha presentato alla delegazione dei sindaci sloveni anche il progetto "Cividale e le antiche testimonianze della lingua slovena – Jezikovni spomeniki slovenščine v Čedadu", che è stato realizzato dallo Sportello lingua slovena del Comune di Cividale.

(ilfriuli.it, 28. 7. 2021)

SAN DORLIGO – DOLINA

Una targa per gli uomini che ricostruirono il campanile

Domenica, 4 luglio, la Parrocchia di Sant'Ulderico a San Dorligo della Valle-Dolina ha celebrato la propria festa patronale, in collaborazione con la Confederazione delle organizzazioni slovene-Sso e l'Istituto mitteleuropeo Josip Pangerc.

A presiedere la celebrazione è stato il parroco di San Dorligo, Klemen Zalar, che ha concelebrato con l'amministratore parrocchiale, Roy Benas. La funzione è stata preceduta dallo scampanotto e in poi arricchita dalle voci dei cantori parrocchiali di San Dorligo-Dolina, Caresana-Mačkolje, Bagnoli della Rosandra-Boljunec e San Giuseppe della Chiusa-Ricmanje.

Nell'omelia il parroco Zalar ha messo in rilievo la figura di Sant'Ulderico e i suoi legami con la comunità locale. Ospiti d'onore dell'evento, cui ha presenziato anche il sindaco di San Dorligo, Sandy Klun, sono stati il presidente di Sso, Walter Bandelj, e il segretario di Stato della Repubblica di Slovenia per gli Sloveni d'oltreconfine e nel mondo, Dejan Valentinčič. Nel corso della serata sono emersi il ruolo delle comunità slovene autoctone d'oltreconfine, tra cui anche quella di San Dorligo. Ha portato i propri saluti anche il presidente dell'Istituto mitteleuropeo Josip Pangerc, Marko Manin.

Nel corso della serata è stata, tra l'altro, scoperta una targa in memoria dei quattro uomini che settant'anni fa hanno ricostruito un campanile, dopo che un fulmine, nel 1918, aveva distrutto il campanile precedente, del XVIII secolo. La targa è stata posta su iniziativa di uno dei figli dei ricostruttori del campanile, Marjan

Gropajc. La targa riporta le date salienti per il campanile, la cui prima menzione risale al 1359.

(Dal Primorski dnevnik del 7. 7. 2021)

RESIA – REZIJA

Uno sportello per il dialetto sloveno resiano

Al Comune di Resia-Rezija sta venendo espletato un bando di selezione per un addetto allo sportello linguistico rivolto ai cittadini, che nella valle ai piedi del Canin valorizza il locale dialetto sloveno resiano.

Per l'anno 2021 l'incarico si protrarrà dall'1 settembre al 31 dicembre, per 36 ore a settimana. La persona selezionata curerà in particolare modo la produzione di testi in resiano. L'attività dello sportello, che aderisce alla Rete per la lingua slovena nella Pubblica amministrazione del Friuli Venezia Giulia, è resa possibile grazie ai contributi erogati in base alle leggi di tutela della minoranza linguistica slovena, quella statale 38/2001 e quella regionale 26/2007.

(Dal Dom del 31. 7. 2021)

SLOVIT/SLOVENI IN ITALIA

Quindicinale di informazione

DIRETTORE RESPONSABILE: Giorgio Banchig

EDITRICE: **Most società cooperativa a r.l.**

PRESIDENTE: Giuseppe Qualizza

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE:

33043 Cividale del Friuli,

Borgo San Domenico, 78

Tel./Fax 0432 701455

e-mail: info@slov.it

STAMPA IN PROPRIO

Reg. Trib. Udine n. 3/99 del 28 gennaio 1999

Associato all'Unione stampa

periodica italiana



UNA COPIA: 1,00 euro

ABBONAMENTO ANNUO: 20,00 euro

c/c postale.: 12169330

MOST SOCIETÀ COOPERATIVA A R.L. - 33043 Cividale